

## **VERBALE DIRETTIVO COMITATO RORAIMA ONLUS 9 DICEMBRE 2021**

Come da convocazione, il 9 dicembre 2021, alle ore 21,30, a Torino in Largo Tirreno 115, si è svolto il Direttivo del CO. RO. con la presenza del Presidente Giacone Roberto, della Vicepresidente Marinetti, del Segretario Miglietta, della Consigliera Giacone Marta, del Tesoriere Toscano.

Sono stati trattati i seguenti argomenti:

### **Situazione in Brasile**

Ha conferito pregio alla celebrazione dell'Ottobre Missionario da parte della Parrocchia Beata Vergine delle Grazie e del Comitato Roraima Onlus di Torino (Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile) l'incontro con Padre Corrado Dalmonego, dell'Istituto Missioni Consolata, nel pomeriggio di sabato 23 ottobre.

Padre Corrado è Missionario nello Stato di Roraima (Brasile) ormai da 14 anni accanto al popolo indigeno Yanomami a Catrimani, nel cuore dell'Amazzonia, nel rispetto della ritualità ed organizzazione degli Indios, aiutandoli a contrastare le minacce rappresentate dalle invasioni del territorio e dalle aggressioni da parte delle Istituzioni.

Padre Corrado ha sintetizzato gli elementi cardine del Sinodo Amazzonico del 2019, cui è stato chiamato dal Papa a partecipare come uditore; una chiamata che ha rappresentato un segno della vivifica presenza dello Spirito che ha posto l'Amazzonia, in quell'occasione, al centro dell'attenzione della Chiesa.

Il Padre ha proposto un'articolata riflessione sugli sviluppi dell'Evento sinodale a due anni di distanza. In questo tempo, purtroppo, la pandemia ha bloccato diverse iniziative concrete; lo stesso Padre Corrado è rimasto isolato nella missione per un anno intero, nel timore che eventuali suoi spostamenti ne facessero un portatore di COVID-19 tra la popolazione indigena.

Per concretizzare i valori e le indicazioni del Sinodo, è stata costituita la CEAMA (Conferenza Ecclesiale dell'Amazzonia), una Conferenza non solo episcopale bensì, per la prima volta, veramente *ecclesiale*, coinvolgendo religiosi e laici, con lo scopo di ridefinire il volto amazzonico della Chiesa. Il carattere ministeriale della sinodalità ha portato a definire i nuclei tematici su cui lavorare: il rafforzamento degli spazi di presenza, la partecipazione ed il ruolo decisionale dei laici, il diaconato delle donne, lo studio della possibilità di ordinazione di uomini sposati.

Per approfondire questi aspetti è stata indetta la Prima Assemblea Ecclesiale dell'America Latina e dei Caraibi (Assemblea EALC), caratterizzata dalla presenza di componenti di tutta la Chiesa in grado di coltivare il dialogo e l'assunzione delle tradizioni culturali e spirituali, per qualificare cosmovisioni attraverso una dimensione socio-politico-ecologica, secondo i principi di ecclesiologia del Concilio Vaticano II e ponendo al centro dell'attenzione il Popolo di Dio ed il Sacramento del Battesimo.

Certamente, l'attuale contesto socio-economico del Brasile – ha ribadito Padre Corrado – presenta aspetti preoccupanti, costituiti dall'aggravarsi della politica anti-indigenista e antiambientalista, dal continuo smantellamento dell'apparato giuridico e normativo a tutela dei Popoli Indigeni, dall'intensificarsi delle aggressioni ai territori (sfruttamento minerario, disboscamento, indebita appropriazione di terre).

In questo quadro preoccupante, non mancano tuttavia segnali di speranza: a Brasilia, fra agosto e settembre 2021, si è realizzata la più numerosa mobilitazione di rappresentanti di popoli e organizzazioni indigene dai tempi della Costituente. Altresì, estremamente edificante e significativo per il mondo missionario – ha concluso Padre Corrado – è il fatto che gli indigeni riconoscono ed affermano che i missionari *“sono gente di Dio che rende Dio presente”*. Tutto questo deve costituire motivo di incoraggiamento, per noi tutti, ad essere sempre *“portatori di compassione e consolazione, come vasi di coccio che custodiscono un tesoro prezioso”*.

Fratel Francesco D'Aiuto e altri Missionari ci hanno raccontato in questi mesi come, complice il grave dramma del negazionismo, il numero dei morti per COVID-19 nel Paese ha raggiunto il triste traguardo di 600.000 persone, facendo del Brasile il terzo Stato al mondo per numero di vittime: *“Come se non bastasse la pandemia, grande parte della popolazione brasiliana convive con il dramma della fame: quasi 20 milioni di persone fanno la fame e quasi 120 milioni soffrono situazioni di insicurezza alimentare”*.

### **Rendicontazione Progetti Quaresima di Fraternità 2019, 2020 e 2021 Diocesi di Torino**

Miglietta ha presentato al Centro Missionario la completa rendicontazione dei seguenti Progetti co-finanziati dalla QDF della Diocesi di Torino:

**2019:** *“SOSTEGNO MISSIONE CATRIMANI”* per aiutare le attività dei Missionari della Consolata alla Missione Catrimani, accanto al popolo Yanomami. Abbiamo ricevuto 7544,48 € da QDF. Abbiamo portato

- la documentazione fotografica
- il video, prendendo in Internet troppo spazio
- le copie dei giustificativi di spesa, che occupano ben 49 files, portate in cartaceo.

**2020:** Abbiamo portato i giustificativi di spesa del Progetto 2020 *“Mater Amazonia: aiuto alla Missione Catrimani”*: Progetto di sostegno alla realizzazione delle attività svolte dai missionari, presso la Missione Catrimani, a Roraima, in Brasile, in piena foresta amazzonica, accanto al popolo Yanomami. Il Progetto era di 8000 €, ma la pandemia e il conseguente lockdown hanno costretto a una raccolta fondi in forma ridotta, per cui la Diocesi di Torino ha versato 2.622,00 per il Progetto.

**2021:** Per la Quaresima di Fraternità 2021 della Diocesi di Torino, abbiamo presentato il Progetto per il Mantenimento di due Educatori presso il Centro di accoglienza e convivenza per bambini e adolescenti tra i 7 e i 17 anni, in condizioni di vulnerabilità sociale e a rischio, nella periferia di

Santa Rita (Paraiba – Brasile). La Diocesi ci ha inviato Euro 7.622,10. Abbiamo portato un video. I giustificativi di spesa saranno inviati nel 2022.

**2022:** per il prossimo Progetto, di cui si parla in seguito, abbiamo portato foto degli Indigeni della Raposa Serra do Sol.

### **Progetto Quaresima di Fraternità 2022 Diocesi di Torino**

Miglietta ha presentato a QDF 2022 della Diocesi di Torino il Progetto a sostegno dell'occupazione, dell'animazione e della formazione dei giovani della regione Surumu, Terra Indígena Raposa Serra Do Sol – Tirss: preparazione di sei giovani indigeni come autisti, e acquisto di materiali di formazione e animazione per più di 250 altri giovani per assicurare il loro inserimento attivo nell'Organizzazione indigena, per assumere e affermare la loro identità culturale ed etnica, e la difesa dei diritti dei Popoli Indigeni: 6.755,00 € (con l'attuale tasso di cambio di 1 € = 5,68 R\$), a Padre Joseph Mugerwa, IMC. Abbiamo presentato il Progetto e la lettera di accompagnamento del Vescovo. Abbiamo anticipato noi la somma. Se poi ciò sarà un problema per QDF, rinnoveremo anche l'anno dopo il Progetto.

### **Passaggio del CO.RO. da ONLUS a ETS**

Secondo le nuove disposizioni di Legge, occorre la trasformazione del Comitato Roraima da ONLUS a ETS (Ente Terzo Settore), con approvazione di un nuovo Statuto da parte dell'Assemblea Roberto Giacone segue il problema tramite il Commercialista dr. Raiteri e il Notaio Smirne.

### **Criteri di adesione al CO. RO.**

Essendosi verificate alcune problematiche, si ritiene utile riflettere sulle condizioni per fare entrare un nuovo Socio nel CO. RO., secondo lo Statuto:

#### ***“Art. 4: Adesione, Recesso ed Esclusione***

Possono essere Soci del Comitato tutti coloro, persone fisiche, giuridiche, Associazioni ed Enti, che ne richiedano l'iscrizione e che ne condividano lo spirito e gli scopi. L'adesione è volontaria e comporta l'accettazione e il rispetto del presente Statuto e impegna al pagamento della quota associativa minima annuale.

Le ammissioni sono deliberate dal Consiglio Direttivo a maggioranza dei suoi componenti. L'adesione al Comitato avviene attraverso la presentazione di una richiesta sottoscritta da almeno due Soci.

I casi di diniego dovranno essere motivati.

Tutti i Soci hanno uguale dignità e diritti e doveri.

I Soci sono tenuti all'osservanza dello Statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni adottate dagli organi sociali.

L'attività svolta dai Soci a favore del Comitato, compresa l'assunzione di cariche associative, è volontaria e gratuita e non può essere in nessun caso retribuita. E' ammesso il solo rimborso delle spese effettivamente sostenute secondo le indicazioni fornite dal Consiglio Direttivo.

La qualità di Socio si perde per:

- decesso;
- recesso;
- mancata partecipazione alle riunioni del CO.RO. per più di quattro volte consecutive senza plausibile pervenuta giustificazione;
- decadenza dovuta dall'inosservanza delle norme e dei principi derivanti dal presente Statuto, per azioni condotte contro l'immagine o le finalità del CO.RO., per indegnità;
- esclusione, deliberata dal Consiglio Direttivo, a maggioranza, per grave e giusta causa.

Il Socio che intende recedere deve comunicarlo per iscritto al Consiglio Direttivo almeno un mese prima della fine dell'anno solare; in difetto l'iscrizione si intende rinnovata per l'anno successivo con conseguente obbligo di pagamento della quota.

I Soci in mora nel pagamento della quota per due anni consecutivi decadono automaticamente dal Comitato.

I Soci receduti, esclusi o che comunque abbiano cessato di appartenere al CO.RO. non possono riavere i contributi versati e non hanno alcun diritto sul patrimonio del Comitato”.

### **Richiesta di finanziamento di Progetti**

A padre Corrado Dalmonego, nel suo breve soggiorno a Torino, sono stati consegnati brevi manu 1.500 €. Altri 2.000,00 € raccolti dalla Parrocchia della Crocetta padre Corrado ha voluto che fossero versati al CO. RO. per Progetti in Brasile decisi dal CO. RO. stesso.

Ci è stato chiesto di rifinanziare per il 2022 i seguenti Progetti:

#### ***In Roraima: Terra Indígena Raposa Serra Do Sol:***

Ci scrive, insieme alla Regista Adriana Miranda, Leonardo Boff, teologo della teologia della liberazione e sostenitore di gruppi che fanno video e documentari sui popoli indigeni e l'agroecologia: “Come ben sapete, e avete prodotto un rapporto straordinario, la situazione degli indigeni sotto l'attuale governo è calamitosa, praticamente significa un genocidio, tante sono le vittime. Vogliamo essere solidali con la loro vita e la loro causa. Stiamo raccogliendo fondi per rendere possibile un film sul popolo Macuxi del Territorio Indigeno Raposa Serra do Sol a Roraima. Con un sottosuolo ricco di oro, diamanti, rame, molibdeno, bauxite e niobio, la minaccia al popolo indigeno e al suo territorio cresce vertiginosamente ogni giorno. Il film ha già il sostegno di Misereor, Terre des Hommes, Rosa Luxemburg e DKA Austria, ma ha ancora bisogno di altri partner per diventare una realtà... Il team è già in contatto con CIR, che sta intermediando questa proposta con i dirigenti di Macuxi. Vale la pena ricordare che una percentuale del budget del film

sarà restituita al popolo Macuxi... Siamo venuti a chiedervi se il vostro gruppo può offrirci un aiuto solidale per realizzare questo progetto. Ho ricevuto l'appoggio del vescovo Roque Paloschi che è stato aiutato per il vostro movimento”.

Così abbiamo risposto a Leonardo Boff:

“Come CO. RO. ONLUS, abbiamo avuto in passato tanti problemi con documentaristi vari, il che ci ha indotto come Associazione a decidere di non appoggiare più simili iniziative.

1. Il primo punto è il diritto di immagine che, come ben saprai, ad esempio presso gli Yanomami, non gradisce le riprese, perché nella loro cultura il permanere anche solo virtuale dell'immagine impedisce il passaggio nel mondo degli spiriti. So che tra i Macuxi la problematica è più sfumata.

2. Per Statuto, tutto ciò che diamo deve andare interamente e solo agli Indigeni o ai Poveri. Quali garanzie abbiamo che tale documentario non sia a fini di lucro?

3. Lavoriamo a fianco di Organizzazioni Ecclesiali Brasiliane: ci occorrerebbe una richiesta di appoggio ufficiale o di Mons. Paloschi o del CIMI

4. Essendo ONLUS, e quindi sottoposti a rigidi controlli, possiamo finanziare solo Entità Giuridiche (ad esempio Procure per le Missioni, Diocesi o simili) e non singole persone

5. In ogni caso, avremmo poi bisogno di una rigorosa documentazione fiscale delle spese sostenute. Vedi tu se potete venire incontro alle nostre richieste. Nel caso, la decisione spetterà alla nostra Assemblea Generale, che si riunisce periodicamente”.

Boff ha risposto che i Macuxi sono d'accordo, che il film non avrà fini di lucro ma ci sarà solo il pagamento dei lavoratori, che Mons. Paloschi appoggia l'iniziativa, che potremmo versare la somma al CIR, che è entità statale riconosciuta, e che ci sarà un rigoroso rendiconto delle spese.

Padre Dalmonego ci scrive: “Non conosco il Progetto. Sembra abbiano già diversi finanziatori (Misereor, Terre Des Hommes, Rosa Luxemburg E Dka Austria) e mi domando, perché sono necessari tanti finanziamenti così? Quali sono i costi di questo film? Quale è l'obiettivo? Sono tutte domande e inquietazioni che (forse troverebbero risposta nell'analisi dei link che sono posti nella e-mail... ma non ho avuto tempo di analizzarli)... Come dobbiamo comportarci? A me sembra che la vostra prima risposta si stia ben fatta. penso attendiate ancora risposta ai vostri quesiti importanti.

In particolare sarebbe interessante un'opinione personale di don Roque (che Leonardo Boff cita). E' strano che desiderino una collaborazione del CIMI, ma che questa non sia stata articolata. Forse l'interessamento del CIMI sarebbe una garanzia in più della validità del progetto. Anche il parere di Missionari che lavorano nella Terra Indigena Raposa Serra Do Sol, sarebbe importante... forse loro hanno notizie di questo progetto? Io aggiungerei che sarebbe necessario avere un posizionamento del CIR, poiché alle volte le organizzazioni indigene sono critiche su progetti che prevedono finanziamenti corposi a aziende e imprese di "bianchi" o magari straniere e che

coinvolgano poco la popolazione locale e dei suoi agenti: se dovessi pensare agli yanomami oggi penserei in video prodotti da loro, ai comunicatori indigeni e ai cinegrafisti yanomami”.

Padre Joseph Mugerwa, che lavora tra i Macuxì, ci dice: “Tutto ciò fa parte delle decisioni dell'assemblea regionale dei popoli indigeni della Regione Surumu e nessuno accetta questo tipo di richiesta di Leonaldo Boff perché le conseguenze sono più gravi per i Missionari della Consolata che lavorano direttamente nelle comunità indigene e allo stesso tempo il tempo può sporcare il nome della Diocesi di Roraima che ci ha accolto con tanto affetto e disponibilità. Finora non sono a conoscenza di questo Progetto. Ho partecipato a tutte le assemblee regionali: i tuxaua, le donne, i giovani, gli insegnanti ma non ho mai sentito nulla di questo progetto e il Consiglio Indigeno di Roraima non ci ha ancora parlato di questo progetto, per quanto ne so gli indigeni non sono coinvolti fino a quel momento. Faccio parte del Consiglio Sacerdotale della Diocesi di Roraima ma non ho sentito nulla di questo Progetto. Il 12/10/2021 avremo il Consiglio Presbiterale in Prelatura, e se avete informazioni in merito, vi darò riscontro in merito”.

Fratel Chico Bruno, che ha sempre lavorato tra i Macuxì, ci scrive: “Circa la richiesta di aiuto di Boff e company sento puzza di bruciato... Sarebbero soldi sofferti e offerti da gente normale, poveri, che andrebbero a finire per gente scaltra, e il vostro aiuto non arriverebbe né agli indigeni né ai poveri... Io non ho sentito niente qui a rispetto di questo progetto, (anche perché sono sordo) ma conosco dei macuxi che sono pienamente capaci di fare dei film sulla loro produzione di prodotti agricoli secondo la loro cultura”.

Ci scrive Mons. Roque Paloschi (nostra traduzione dal portoghese):

“Stimato Carlo, moglie e famiglia Comitato Roraima.

Pace e bene!

Spero di trovarli bene in salute, e audaci di fronte al momento in cui viviamo nel contesto mondiale, dove i poveri sono sempre più poveri.

Sono in buona salute grazie a Dio, ma vivo una situazione estremamente difficile di fronte ai percorsi del governo brasiliano in relazione al massacro che le potenze costituite stanno compiendo in relazione ai diritti dei popoli indigeni.

Mi scuso per il ritardo nella risposta, ero in visita pastorale all'interno della diocesi e diventa sempre più difficile.

Sì, sono io che ho passato il tuo contatto a Leonardo Boff. Ora vedremo con lui quali contatti stanno avendo lì nella Raposa Sierra do Sol.

Penso che il Progetto del film sia di grande importanza dato l'uso di così tante sostanze chimiche per produrre, l'uso di semi geneticamente modificati (transgenici). Stiamo assistendo alla scomparsa di molte varietà di produzione familiare e di conseguenza alla dipendenza di grandi gruppi transnazionali che dominano l'intera linea di produzione.

Di fronte a un paese prevenuto e discriminatorio sapere che le comunità indigene resistono e producono agroecologia attraverso un film aiuta sempre a diffondere e superare molte insidie che le popolazioni indigene affrontano.

Il Film non è solo la produzione di Raposa: avrà diverse esperienze di produzione di comunità indigene in tutto il Brasile che resistono a produrre in modo agroecologico, rispettando i biomi ed è anche un percorso di resistenza nella costruzione di percorsi alla ricerca della sovranità alimentare attraverso una produzione di alimenti sani e senza agrotossici.

Ma una ragione per aver fornito il vostro contatto, personalmente ho sentito quanto sia stato decisivo, ad esempio, quel piccolo film prodotto nelle Sierras sulla missione Maturuca – "Ou Vai ou Racha" ("O nuotare o affondare"), che certamente molti di voi hanno guardato.

Il Progetto non è del CIMI, ma lo guardiamo favorevolmente buoni perché Leonardo è un uomo che si è dedicato molto alle questioni ecologiche e ha avuto un buon dialogo con intellettuali e artisti in Brasile.

Non vi è alcun obbligo del Comitato in relazione alla domanda presentata da Leonardo Boff.

Spero nella vostra comprensione, uniti nella missione di seminare la speranza e di custodire i sogni.

Un felice e santo cammino di Avvento, perché Egli trovi posto in mezzo a noi. Roque Paloschi, Vescovo della Chiesa di Porto Velho”.

Il Direttivo decide per ora di accantonare il Progetto. Nella risposta a Boff e a dom Paloschi si preciserà:

1. Il CO. RO. ha lunga esperienza di sponsorizzazioni di film o documentari sulle tematiche indigene. Se da una parte essi sono importanti nella sensibilizzazione sul dramma che i Popoli Indigeni stanno vivendo e sulla valorizzazione delle loro culture, dall'altra spesso hanno creato tantissimi problemi sui diritti d'autore, sulla proprietà delle immagini, sull'utilizzo e la diffusione di tali opere visive, ecc., scatenando talora veri conflitti tra registi e produttori da una parte e ONG che li sovvenzionano dall'altra. Abbiamo avuto in proposito tristi esperienze.

2. Al momento attuale, tutti i Missionari interpellati che lavorano a Roraima (Padre Mugerwa, fratello Bruno, padre Dalmonego, fratello Zacchini), sono stati concordi nell'affermare che non hanno sentito parlare del Progetto né al CIR (Centro Indigeno di Roraima), né in Diocesi, né nelle riunioni dei tuxaua e dei leaders, né nelle Assemblee Regionali Indigene.

2. Gli Indigeni vedono negativamente il fatto che non Indios girino film su di loro. Alcuni, come molti Yanomami, per il timore che la persistenza delle loro immagini nel tempo impedisca loro, da morti, di accedere nel mondo degli Spiriti (e pertanto alla loro morte il loro nome non viene più pronunciato, i loro oggetti e i loro campi vengono tutti bruciati, ecc...). Altri temono strumentalizzazioni economiche della loro immagine, o sfruttamento a scopo di lucro (gli esempi in tal senso sovrabbondano).

3. Recentemente, sia giovani Macuxì che Yanomami hanno incominciato a girare video che raccontano i loro miti, la sapienza popolare, i racconti degli anziani, anche con rappresentazioni scenografiche.

Il CO. RO. ha preferito appoggiare questi Progetti, in cui la richiesta partiva dagli Indigeni stessi ed era veicolata dai Missionari che lavorano in loco a fianco dei Popoli Indigeni.

***Boa Vista:***

- Progetto “Segretaria Wapichana del Centro di Documentazione Indigeno”: 8.000 € a fratel Carlo Zacchini. Purtroppo Ester Tello tornerà in Spagna. Se si riuscisse a contattare Marquinio Macuxì come altro Segretario, occorrerebbero ancora altri 12.500 €, cifra di cui attualmente non disponiamo.
- Abbonamento a “La Civiltà Cattolica”: 195 € a fratel Carlo Zacchini

***In São Paulo:***

- Progetto “Avvocato per il Centro Diritti Umani”, per pagare il salario di un avvocato, cresciuto e formato nel CDHS (Centro di difesa dei Diritti Umani di Sapopemba), per far fronte alla crescente domanda di servizi sociali e giuridici da parte degli esclusi delle favelas più misere: 10.000 € a Valdênia Paulino Lanfranchi e Renato Lanfranchi.

***In Bahia:***

- Progetto “Vita dignitosa” per un Corso professionale nel settore dolciario per giovani in un barrio dove il tasso di violenza, la disoccupazione e l'analfabetismo sono allarmanti, molti giovani muoiono ogni giorno per la droga, le donne sono violate in tutti i loro diritti: 15.000 € a padre Pietro Parcelli, Fondatore dell'Associação Kilombo do Kioiô. Per questo Progetto, ci scrive padre Stefano Camerlengo, Superiore Generale dei Missionari della Consolata: “Vi chiedo fraternamente nei limiti del possibile di continuare a dare una mano al progetto del Kilombo del nostro padre Pietro Parcelli, è un'opera di carità vera e merita un aiuto”. Padre Parcelli aveva chiesto 20.000 €, ma attualmente il CO. RO. non riesce ad arrivare a tale cifra.
- Progetto “Scuola «Creche Rosa Azul»” per permettere a bambini di strada di essere accolti nella Scuola Materna ed elementare del Centro Comunitario di Troncosa: 10.000 € a don Isidoro Parietti.

Alle 23 il Presidente scioglie la seduta.

Il Presidente: Roberto Giacone

Il Segretario: Carlo Miglietta

Torino, 9 dicembre 2021